



## IL GRETO DEL QUADRIFOGLIO

Di Lorenzo Piccirillo

Qui...

dove è lenta e malinconica  
la voce del «bronzo» nel silenzio  
ruba gli echi alla speranza  
Un soffio calmo e solitario trascina  
nel ricordo un tuo indizio  
volando tra i cirri spettinati del cielo  
Solo qui...

dove l'autunno rompe l'argine  
e si esibisce in una fiaba  
di veli con lampi di colori  
affascinati da un pigro sole  
Nel viso...

le foglie si ingannano  
in un ultimo sorriso sui rami spogli  
che difendono la corteccia  
dove risorgono premurose gemme  
rivestite di luce onorifica  
per essere adulate dalla brina  
Nell'orto...

della memoria  
sto elencando il conteggio  
senza dare un nome a gelide rondini  
nel mentre mi riattraversano il cuore  
Il ventre...

dell'anima funge da complice  
per sedurre l'ultima fioritura  
del tuo giardino  
È troppo...

il tempo che tu mia Rosa  
dimentichi l'ardore del petalo innamorato  
per non estirpare più la spina  
dal segreto del «nostro peccato»  
Dovrò...

cernere polvere d'infinito  
filtrarla col cuore e spargerla  
nelle tue vene in «profumo di respiro»  
Riempire il calice di ogni fiore  
con il sangue policromo dei petali  
e dare vita a una nuova "Primavera"